



COMUNE DI FIORANO MODENESE
Provincia di Modena

3/9/2009

N. 63

OGGETTO : LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio dà la parola al Sindaco, che illustra il documento contenente le “Linee Programmatiche di Mandato”;

Il sindaco fa un’ampia illustrazione dell’argomento soffermandosi anche sulle misure messe in campo dal Comune per fronteggiare la crisi economica;

Al termine della illustrazione del Sindaco chiedono la parola i consiglieri Biagini, Dian, Cau, Iacaruso e Capano;

Segue una puntuale replica del Sindaco;

Esauriti gli interventi;

Udita la relazione del Sindaco;

Preso atto dei vari interventi;

Richiamato l’art. 46, comma 3, del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, secondo il quale, entro il termine fissato dallo Statuto, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato;

Valutati gli indirizzi di governo presentati dal Sindaco e riportati nel documento che, in allegato, forma parte integrante della presente deliberazione;

Richiamato l’art. 42 del cit. T.U. 267/2000;

Richiamato l’art 34 del vigente Statuto;

- Dato atto che il presente è atto di indirizzo, per cui non necessita dei pareri di cui all’art. 49, 1° comma del T.U.E.L. 267/2000;

- Con voti favorevoli 15 (quindici), e 5 (cinque) contrari (i consiglieri Dian, Orsi, Cuoghi, Orlandi e Grazioli) espressi e rilevati nelle forme e nei modi di legge,

DELIBERA

Di approvare l'allegato documento recante linee programmatiche del mandato amministrativo afferente il quinquennio 2009-2014.

(Degli interventi di cui si fa menzione nel presente verbale è stata effettuata fonoriproduzione su supporto magnetico, così come sono stati fonoriprodotti su nastro magnetico tutti gli interventi dell'intera seduta consiliare a norma e per gli effetti di cui all'art. 72 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

Il nastro, contenente la fonoriproduzione, viene racchiuso in apposito contenitore con sopra riprodotta la data di questa seduta consiliare e verrà conservata con gli atti, a documentazione della seduta, a disposizione dei singoli consiglieri e degli aventi titolo.)



COMUNE DI FIORANO MODENESE
Provincia di Modena

Allegato b) alla delibera n. 63 del 3/9/2009.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2009-2014

*del Sindaco Claudio Pistoni e dei gruppi consiliari che lo sostengono
Partito Democratico, Italia dei Valori, Lista civica Fiorano al Centro*

Le linee programmatiche di mandato 2009-2014 ricalcano il programma elettorale presentato agli elettori, da essi approvato attraverso le urne; il programma tiene conto della difficile situazione attuale e si spera che, nel corso della legislatura, una forte ripresa possa consentire di arricchirlo con nuovi obiettivi, preventivamente sottoposti al confronto con i cittadini e con le parti sociali. Essi rimarranno comunque nella scia dei valori e delle linee di azione fondamentali indicate in queste linee programmatiche, che manterranno per tutta la legislatura un valore di indirizzo e di riferimento.

CONTINUITA' CON I VALORI DI RIFERIMENTO E CON IL LAVORO SVOLTO

Le forze politiche, che hanno chiesto agli elettori di riconfermare Claudio Pistoni come sindaco di Fiorano, esprimono un giudizio positivo sulla **validità del lavoro svolto** nella scorsa legislatura. Ritengono perciò che le nuove linee programmatiche debbano porsi in un'ottica di continuità con quanto è stato fatto fino ad oggi, aggiornando le progettualità di medio/lungo periodo già messe in campo alla luce della nuova situazione economica, perché determinerà nella società profonde ripercussioni a livello sociale, culturale, di abitudini e stili di vita.

E' necessario, alla luce delle nuove esigenze e adottando la flessibilità culturale e programmatica per aggiornarlo costantemente, perseguire un **progetto complessivo** per lo sviluppo della comunità e del suo territorio, coordinando l'urbanistica, i lavori pubblici, i servizi, le risorse, il patrimonio, le politiche sovracomunali, le infrastrutture.

E' un progetto complessivo nuovo, ma sempre **ancorato ai valori** nei quali si riconoscono le forze di maggioranza presenti in Consiglio Comunale e nei quali si riconoscono anche le forze che non hanno raggiunto un consenso sufficiente per eleggere un loro consigliere, ma rappresentano centinaia di persone della comunità fioranese.

1) Obiettivo primario è rappresentare **la comunità**, curarne gli interessi e promuoverne lo sviluppo. La comunità locale è, infatti, il luogo in cui famiglie, persone ed entità sociali ed economiche trovano radicamento in un tessuto, specifico e delimitato, di rapporti umani, sociali, storici, culturali, politici, esperienziali che permettono di stabilire un vincolo di appartenenza e di identità.

2) Vogliamo dare risposte sociali con e per i cittadini, in un quadro di progettualità condivise, garantendo a tutti i componenti della comunità il diritto di **partecipazione** all'individuazione dei bisogni e alla discussione delle scelte che vanno ad incidere sulla comunità stessa.

3) Al centro dell'azione di governo mettiamo **la persona**, perché il cittadino, ogni singolo cittadino, è innanzitutto persona, cioè soggetto protagonista e partecipe, portatore del diritto alla pari opportunità nella progettazione e costruzione dei suoi progetti di vita.

4) Riteniamo **la famiglia**, nella quale ogni individuo nasce, si forma, convive in un sistema di relazioni di affetti e responsabilità reciproci fondati sulla solidarietà, un elemento fondamentale costitutivo della comunità, alla quale offrire rispetto, attenzione e risposte adeguate

5) Vogliamo una comunità locale capace di creare le condizioni perché tutti, anche i più svantaggiati, possano esprimere le proprie potenzialità per vivere non ai margini, ma nel tessuto vivo della comunità stessa e della società più in generale. Per questo ribadiamo che la **solidarietà** deve essere il perno della vita della comunità.

6) Non riteniamo che l'ente locale, chiamato a rappresentare e difendere gli interessi della comunità di Fiorano a livello istituzionale, possa da solo esaurire le capacità e le potenzialità organizzative e di servizio. La comunità, infatti, è ricca della fondamentale risorsa del **volontariato e dell'associazionismo** che, con diverse modalità e finalità, garantiscono la partecipazione attiva delle singole persone e la qualità dei servizi e delle azioni rivolte alla comunità. Compito delle istituzioni, e quindi delle forze chiamate a governarle, è operare promuovendo l'interazione di tutti coloro che sono disponibili a dare il proprio contributo, aiutandoli a esprimere e a valorizzare le loro potenzialità.

7) Fiorano deve sempre più porsi come **realtà aperta**, disponibile all'accoglienza e orientata verso il riconoscimento del valore della diversità inteso come portatore di ricchezza. Ma soltanto una comunità capace di fare rispettare la legalità e di garantire ad ognuno pari diritti, doveri e opportunità può essere una comunità aperta, accogliente.

8) Il "luogo" in cui viviamo, costituito dall'ambiente naturale, dalla città, dalla pianura, dalla collina, dai corsi d'acqua, dalla fauna, dalla flora, dai luoghi storici, dai monumenti architettonici, dalle impronte lasciate dagli uomini che ci hanno preceduto, rappresenta un valore che vogliamo tutelare in quanto elemento determinante per definire la qualità della vita a Fiorano. Vogliamo che **il territorio**, inteso come lo specchio del nostro modo di intendere la comunità, conservi potenzialità abitative, produttive e naturali per le generazioni future.

9) La realizzazione di ogni persona passa attraverso la possibilità di avere accesso ad **un'attività lavorativa** che rispetti e rafforzi la sua dignità, che concorra al miglioramento della sua qualità di vita, che sia compatibile con l'organizzazione del suo vissuto, la trama degli affetti, dei rapporti interpersonali, delle relazioni sociali, della sua crescita materiale e culturale. Questa amministrazione vuole farsi promotrice di tutte quelle condizioni che permettano un percorso strategico ed efficace in questa direzione affinché si superi la logica del profitto senza alcuna responsabilità sociale, si contrasti la tendenza a creare sacche di lavoro informale, dequalificato e precario, si realizzi il cambiamento della struttura economica salvaguardando i valori di giustizia, equità, solidarietà, inclusione.

10) Poiché la sfida della modernità è la conoscenza e nessuna società potrà affrontare il futuro se non riuscirà ad organizzare un sistema di **educazione e di formazione** continua e permanente, ribadiamo la priorità delle politiche educative, scolastiche e culturali del comune

11) Il Comune di Fiorano ha tra i suoi valori fondanti quello di promuovere ogni azione che abbia come scopo il perseguimento della **pace**. Pace intesa come concordia interna sostenuta dal confronto e dal dialogo e fondata sui principi della giustizia e della eguaglianza; pace come cultura alla mondialità e all'affermazione di un'etica terrestre che garantisca il futuro dell'umanità.

12) Non può esservi vero sviluppo economico che non si accompagni a una equa distribuzione delle risorse e che non sia sostenuto da una **assunzione di responsabilità** e da comportamenti coerenti di tutti i protagonisti: imprenditori, lavoratori, associazioni di categoria, associazioni sindacali, banche, istituzioni.

I MUTAMENTI CHE SI IMPONGONO

Negli ultimi mesi si è creata una situazione di **crisi economica** e di insicurezza per il presente e per il futuro che deve necessariamente entrare al primo posto tra le nostre priorità. La straordinarietà del momento e la consapevolezza che non si potrà uscirne in tempi brevi, impone che l'intera predisposizione programmatica ne tenga conto, perché solo una comunità coesa, con una grande attenzione ai temi sociali, ma anche orientata alla ricerca ed alla sostenibilità dello sviluppo, unitamente alla valorizzazione delle proprie eccellenze, può essere in grado di superare la crisi e rilanciare il proprio territorio.

Nella difficoltà sono emersi i **punti di forza** del distretto sui quali basare gli interventi per ridurre gli effetti della crisi e costruire un futuro capace di sfruttare le opportunità dei mercati: l'assunzione di responsabilità da parte di tutte le parti sociali; l'impegno condiviso come prioritario di salvaguardare i posti di lavoro e la presenza delle aziende sui mercati; la volontà di lavorare per preparare la ripresa; la consapevolezza del valore aggiunto rappresentato dal Made in Italy, dalla qualità delle nostre produzioni, dalla rete commerciale, dalle opportunità che offre un distretto nel quale tutta la filiera produce innovazione e ricerca d'avanguardia.

Di contro, oltre alla durata della crisi che può ripercuotersi sulla tenuta degli ammortizzatori sociali e sugli equilibri finanziari delle imprese, i **nodi critici** riguardano i lavoratori autonomi, i precari e le microimprese che hanno maggiori difficoltà ad accedere agli ammortizzatori e a forme di sostegno finanziario, la difficoltà dei giovani a inserirsi nel mondo del lavoro, anche in ruolo di apprendistato, la rigidità del sistema creditizio.

La difficoltà di **accesso al credito** rischia di diventare l'ostacolo maggiore alla volontà delle imprese di superare la crisi, in particolare per le aziende artigiane, le ditte più piccole e meno strutturate. Esse svolgono un ruolo insostituibile nell'economia italiana e debbono ottenere il sostegno necessario per continuare ad operare. Le banche debbono fare chiarezza sui propri bilanci e assumersi fino in fondo la responsabilità del loro ruolo e il Governo deve garantire interventi concreti e immediati di sostegno all'imprenditoria, all'artigianato e ai lavoratori, intervenendo sul fronte dei finanziamenti, della tassazione e delle norme per potere sfruttare al massimo le risorse a disposizione.

GLI INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

Ribadiamo le priorità di **garantire un reddito a ogni famiglia** e aiutare i giovani a proseguire il percorso scolastico e formativo; confermiamo e, in base all'evolversi della situazione, siamo pronti ad aggiornare i piani di sostegno a favore delle famiglie e delle imprese assegnando loro la priorità della nostra azione.

Le azioni di sostegno debbono riguardare interventi rivolti alle persone e ai loro nuclei che devono far fronte a necessità contingenti; interventi rivolti a singoli o gruppi di persone per favorire **il rientro nel mercato del lavoro** anche attraverso soluzioni temporanee e/o di stimolo alla piccola imprenditorialità nei casi in cui esista una reale possibilità di sviluppo dell'attività; interventi diretti alla comunità per favorire l'adozione di stili di consumo responsabili.

Per le persone e le famiglie gli interventi sono tesi a scongiurare procedure di sfratto o insolvenze in caso di mutuo, sostegno nel pagamento di utenze o altri impegni, percorsi di formazione professionale, modulazione delle tariffe comunali, sostegno ai percorsi scolastici. Sono anche **forme di sostegno** per affrontare le difficoltà psicologiche, in forte aumento nei periodi di crisi, derivanti dall'accettare la perdita di lavoro o l'incapacità di garantire un reddito alla famiglia e ai figli.

In prospettiva risultano importanti le azioni positive di comunità che il piano di sostegno indica per acquisire **stili di vita** e di consumo responsabile attraverso una gestione razionale delle risorse e del risparmio, lo stimolo agli acquisti responsabili con particolare attenzione alla promozione di progetti sperimentali di filiera corta e a Km. 0, la realizzazione di progetti sperimentali di acquisti solidali e/o collettivi anche attraverso l'impiego di meccanismi atti a favorire il reinvestimento a favore dei piccoli produttori/artigiani del luogo. Quella che stiamo vivendo è infatti una crisi che, per non ripetersi, richiede cambiamenti sostanziali negli stili di vita, nei consumi, nel concetto di qualità della vita e ripropone con forza la necessità di una società più giusta, di una forbice più stretta fra i redditi, dei doveri di ognuno verso la propria comunità, del superamento dei privilegi e delle rendite di posizione.

GLI INTERVENTI PER LE IMPRESE E IL LAVORO

Un capitolo del piano di sostegno deve essere dedicato alla promozione di **progetti occupazionali** mirati e al sostegno della microimprenditorialità, tramite il coinvolgimento di piccoli gruppi, attraverso azioni individuali per la ricollocazione lavorativa di cittadini precedentemente in forza lavoro e l'individuazione di attività occupazionali per le nuove generazioni.

Queste attività vanno affiancate allo sforzo che già sostiene il settore della **formazione**, in particolare di Cerform, per garantire al mondo del lavoro adeguate opportunità di formazione continua, di consolidamento e potenziamento delle competenze, di sostegno ai lavoratori nei processi di ristrutturazione o di riposizionamento aziendale, di acquisizione di nuove competenze con una diversificazione della propria professionalità perché sempre più frequentemente non solo un lavoratore non rimarrà legato per tutta la vita ad una unica impresa, ma con altrettanta facilità non riuscirà a svolgere la medesima mansione.

Il tema della **diversificazione** costituisce una opportunità a livello di imprese per uno sviluppo economico equilibrato del distretto e non è un "allontanamento" dall'industria ceramica, perché consente di completare la filiera anche in quei comparti, in particolare del terziario avanzato, oggi non adeguatamente presidiati e consente di ampliare gli orizzonti ad altri materiali innovativi, altri mercati, altre opportunità di sviluppo.

Si richiede però una capacità di ricerca e innovazione che le piccole e medie imprese, insostituibile ricchezza del nostro distretto, non possono sostenere. Fiorano e il distretto ceramico debbono sostenere le forme di governance, di condivisione e di compartecipazione che offrano prospettive di crescita e di sviluppo anche alle aziende meno strutturate. E' già in programma, e va sostenuta, la costituzione di un **Polo Tecnologico** che veda la partecipazione del mondo industriale e della Regione Emilia-Romagna, allo scopo di ampliare e rafforzare gli obiettivi dell'aggiornamento continuo, delle applicazioni pratiche della ricerca scientifica e della riqualificazione professionale. L'obiettivo è di creare una governance fra le eccellenze che già operano nella ricerca sia di base che ricerca industriale, in particolare Centro Ceramico, Università di Modena e Reggio Emilia, CNR di Faenza, legandola e declinandola con la formazione per generare innovazione. Dobbiamo inoltre adeguatamente sfruttare l'adesione al Consorzio Democenter-Sipe, centro di innovazione e trasferimento tecnologico per sostenere la crescita delle imprese con servizi avanzati.

Il distretto può diventare il territorio dove non solo si producono ceramiche all'avanguardia, ma dove le stesse ceramiche vengono **sperimentate e inserite nei contesti urbani** e pubblici. A tale scopo l'amministrazione comunale studierà dei protocolli insieme alle associazioni che rappresentano le imprese, per definire l'uso di ceramica all'esterno, le prestazioni d'uso garantite, gli standard di posa e di manutenzione richiesti. Così come studierà le modalità per favorire in spazi pubblici e di pubblica utilità l'uso di materiali e di sistemi di posa di qualità, perché il distretto deve essere la prima vetrina della sua economia.

Sul fronte della logistica e della mobilità, settori di primaria importanza per la qualità ambientale del territorio e per una razionalizzazione dei costi, è necessario proseguire la realizzazione delle grandi opere che portino a un **sistema integrato dei trasporti** su strada e su

ferro, introducendo quelle tecnologie di brokeraggio in grado di pianificare i carichi e i relativi servizi.

Fra gli interventi diretti sul fronte delle attività produttive e dell'economia, creeremo un gruppo di lavoro interno che analizzi e individui la possibilità di **semplificare la burocrazia**, a cominciare dall'apertura prioritaria dello Sportello Unico delle Imprese.

Daremo vita alle **Consulte dell'economia e del lavoro**, per avere osservatori permanenti di ascolto, confronto e elaborazione di progetti e programmi a favore delle aziende e dei lavoratori.

Anche nel periodo di crisi, la **sostenibilità ambientale** e la riqualificazione territoriale rimangono una priorità assoluta ed è alla luce di questi obiettivi che occorre intervenire sul fronte dello sviluppo economico, garantendo un crescente utilizzo coerente del territorio e delle sue risorse in chiave di sostenibilità ambientale e di aumento della qualità della vita, nonché la capacità di generare vantaggi competitivi sul piano energetico e ambientale per il sistema produttivo attraverso progetti di riqualificazione.

Il ruolo primario della filiera ceramica non può fare dimenticare che l'economia nel distretto è variegata e comprende eccellenze in tutti i settori, dall'agricoltura agli allevamenti, dal turismo al commercio, dalla meccanica all'elettronica, dalla chimica alle tecnologie lito-tipografiche, settori per i quali occorre studiare **nuovi modi di crescere** e svilupparsi, in particolare a Fiorano, cuore produttivo della ceramica, che ha però territorio e tradizioni per dare un ruolo crescente ad altre voci e ad altre tipologie.

Il **commercio di vicinato** in sede fissa deve trovare un ruolo in grado di caratterizzarlo presso i consumatori e di renderlo complementare, non subalterno, alla grande distribuzione. La promozione territoriale può rappresentare un viatico, così come la valorizzazione dei centri commerciali naturali e la creazione di un progetto che veda il Comune quale fulcro tra proprietari degli immobili adibiti al commercio e possibili esercenti, con lo scopo di favorire un rilancio anche qualitativo del commercio nel centro storico. Per tale rilancio proponiamo di creare incentivi e forme di facilitazione per l'accesso al credito attraverso le cooperative di garanzie e i consorzi fidi, il mantenimento delle iniziative culturali e il potenziamento di quelle commerciali individuando nuove rassegne come il Farmer Market, mercati dell'usato e dello scambio, mercati del piccolo artigianato di servizio ecc., in grado di potenziare l'offerta commerciale del centro.

Cresce infatti il ruolo del **commercio ambulante**, anche in piazze non primarie come quella fioranese, perché sa declinare convenienza, qualità e promozione commerciale, superando gli steccati del mercato settimanale, di evidente utilità, ma svolto in giorni e orari accessibili soltanto a una parte dei consumatori. Può conoscere un ulteriore sviluppo attraverso rassegne specializzate e nuove forme di presenza nei quartieri, come gli appuntamenti di Crociale.

Resta, come condizione preliminare e ineludibile, la necessità di adottare una logica di distretto per superare logiche e divisioni di campanile, nella quale si riconoscano imprese, associazioni, istituzioni. a favore di una **governance coordinata**, capace di individuare gli obiettivi e di trovare risorse interne sui temi strategici della infrastrutture, della mobilità, delle reti tecnologiche, dell'modifica dell'assetto organizzativo e amministrativo a favore di una riduzione delle inefficienze.

UNA NUOVA CULTURA DEL TERRITORIO

Riteniamo che lo sviluppo del nostro territorio passi attraverso il superamento dei campanilismi e la "coscienza" che viviamo in un **sistema insediativo pedecollinare**, che coinvolge in primo luogo i quattro comuni di Sassuolo, Fiorano, Maranello e Formigine, estendendosi a comprendere anche gli altri comuni partecipi delle stesse problematiche socioeconomiche e di assetto territoriale. La costituzione, avvenuta nel 2002, dell'Associazione dei

Comuni modenesi del distretto ceramico ha rappresentato il primo passo per “dotare le strutture gestionali di strumenti comuni, in grado di garantire maggiore efficienza operativa attraverso la gestione unitaria di funzioni e servizi, insieme ad una migliore efficacia con il coordinamento delle politiche e delle azioni”.

E' necessario ora fare un ulteriore passo avanti e realizzare **l'Unione dei Comuni**, per creare un sistema urbano complesso, che sappia unire protezione delle risorse ambientali e miglioramento della qualità insediativa; valorizzazione integrata delle funzioni di rilievo territoriale (quelle esistenti e di nuova creazione, come: scuola superiore, sanità, formazione, informazione e telecomunicazione, mobilità e logistica, ricerca tecnologica; cultura; funzioni fieristico-espositive, ecc.); potenziamento delle funzioni urbane terziarie; politiche dei servizi (gestione reti, depurazione, raccolta differenziata rifiuti), politiche infrastrutturali e delle attività produttive.

La distrettualità non deve però precludere la continuità delle **singole esperienze comunali**, qualora esse abbiano raggiunto livelli di eccellenza e rappresentino una ricchezza per la comunità che le ha sviluppate, ad esempio, per Fiorano le politiche sociali, le politiche educative, la programmazione urbanistica, nelle quali dovrà mantenere i traguardi conseguiti e promuovere un “livellamento verso l'alto”.

QUALITA' URBANA

Nei prossimi anni debbono essere confermati i punti di riferimento assunti dalla programmazione urbanistica basati su uno **sviluppo di qualità** e non di quantità, la sostenibilità e recupero ambientale anche attraverso la minore impermeabilizzazione del suolo, il sostegno all'innovazione delle attività produttive, la riqualificazione urbana delle aree “periferiche” e la valorizzazione dei centri storici, la qualificazione dei servizi con la creazione di poli d'eccellenza che sostengano la leadership del distretto.

Ma un Piano Urbanistico non si approva una volta per tutte; rimane **un cantiere di idee** capace di accompagnare l'evoluzione del territorio, indirizzandola senza ostacolarla. Siamo consapevoli che il Piano Strutturale Comunale è stato approvato cinque anni fa sulla base di studi preparatori ancora precedenti. Riteniamo perciò necessario programmare nella legislatura una sua rivisitazione e una sua attualizzazione, senza stravolgerne i principi cardine.

Deve costituire un impegno per questa legislatura **il proseguimento e la realizzazione per stralci** del Piano di Riqualificazione dei Quartieri, del Piano di Riqualificazione del Centro Storico, del Piano delle Piste Ciclabili e delle Barriere Architettoniche, del Piano di Zonizzazione Acustica, del Piano del Verde, del Piano per il Trasporto Pubblico. E' stata adottata la seconda variante al POC; resta da concludere l'iter delle osservazioni e della definitiva approvazione. Gli interventi proposti consentiranno una ulteriore riqualificazione del territorio e riguardano: l'area ex Edilgres; la realizzazione sulla Modena-Fiorano di un ambito per la mobilità e la logistica, nel quale potranno trasferirsi autotrasportatori che oggi hanno sede in zone incongrue all'attività; l'area dell'ex Ceramica Pisa e una vicina area produttiva; l'area produttiva Marazzi in Via Ferrari Carazzoli; la sottostazione elettrica Lukkes spa; il progetto speciale di riqualificazione Valle Riola che destina all'allevamento di cavalli parte delle cave oggi non più utilizzate.

E' l'area occupata dagli opifici della **Cisa-Cerdisa** a rappresentare la più importante scommessa dei prossimi anni per l'evoluzione dell'intera area pedemontana, secondo quanto previsto dal Piano Strategico, per realizzare una nuova centralità principale del sistema urbano complesso da costruire tra i comuni di Fiorano e Sassuolo, per trasformare un territorio di passaggio, intercluso tra tessuti urbani periferici, in un luogo urbano centrale.

Occorre approfondire il ruolo della **fascia collinare** che rischia di essere “dimenticata” perché si faticano a declinare politiche di tutela e politiche urbane e sociali. Occorre salvaguardare le funzioni agricole della collina integrandole con proposte di offerte ricreative, escursionistiche e naturalistiche, valutando anche l'introduzione di nuove forme di accoglienza turistica itinerante, che

non debbono limitarsi alla sola Riserva Regionale delle Salse di Nirano, che resta comunque il cuore e il volano delle politiche dedicate alla salvaguardia e alla promozione del territorio.

Potenzieremo la Riserva delle **Salse di Nirano** con la realizzazione di collegamenti sentieristici e naturalistici tra i vari parchi pubblici e le aree private su tutto l'asse est/ovest, dal Castello di Spezzano a Sassuolo per affiancare alla difesa della natura attività di promozione delle colline. Vengono contestualmente confermati la salvaguardia del corridoio naturalistico nord/sud, nell'ambito del progetto pilota provinciale per studiare varchi per il passaggio di specie animali e vegetali, e il completamento del sentiero natura fino ai confini con Formigine. Saranno affiancati dall'ulteriore potenziamento di opere di regimentazione idriche e dalle opere previste nel piano antirumore. Proseguiremo, operando per stralci, il recupero di Ca' Rossa grazie al contributo di Regione e Provincia perché non costituisce soltanto un ampliamento dell'offerta di accoglienza turistica attuale, ma rende possibili l'introduzione di nuovi segmenti, legati ad esempio alle produzioni tipiche, al turismo enogastronomico, ad una migliore accoglienza del turismo scolastico. Ca' Rossa è intanto destinata a diventare il centro di accoglienza primario della Riserva, con particolari funzioni rivolte al turismo organizzato e alle attività didattiche.

Sul fronte della mobilità, oltre a continuare la serie fondamentale di opere che hanno fluidificato in modo sostanziale la viabilità nel comune e nel distretto, dobbiamo realizzare una **mobilità con mezzi pubblici** veramente competitiva rispetto a quella privata. Per questo riteniamo giusto confermare la scelta del Mobility Manager, attualmente affidato a AMO, per garantire una visione complessiva e adeguata competenza nell'affrontare l'intero sistema della mobilità, operando a livello di distretto e di provincia, verificando, in funzione dei risultati che produrrà, la possibilità di affiancare ulteriori soluzioni per lo studio della mobilità nel territorio.

Contestualmente potenzieremo **forme meno impattanti di mobilità** grazie alla realizzazione del Piano delle Piste Ciclabili che porterà al collegamento fra i comuni del distretto e il potenziamento del trasporto pubblico, in particolare verso le aree produttive per intervenire anche sugli spostamenti privati. Servizi come il Prontobus e il bikesharing debbono essere costantemente aggiornati e monitorati perché continuino a svolgere il ruolo per il quale sono stati progettati.

Insieme con le imprese diventa fondamentale introdurre elementi di innovazione nella **logistica** e nella movimentazione delle merci, soprattutto all'interno del distretto. Fra l'altro vanno introdotte le già citate forme di brokeraggio e la creazione di nuove aree attrezzate e custodite, al di fuori della cerchia urbana, per il deposito di automezzi pesanti di operatori esterni e "padroncini".

Soltanto però con la realizzazione delle grandi **infrastrutture a livello provinciale** sarà possibile modificare ulteriormente in modo sostanziale la mobilità; è indispensabile realizzare i collegamenti con lo scalo di Marzaglia e il potenziamento del trasporto su rotaia per merci e per persone.

Non soltanto la mobilità, ma tutte le espressioni di ogni comunità dovranno affrontare e approfondire le sfide che ci attendono rispetto alla **sostenibilità energetica** delle forme di sviluppo e ai mutamenti che vengono previsti nei prossimi anni, a cominciare dalla scarsità di petrolio che sempre più esperti considerano come una opportunità positiva per recuperare un rapporto più corretto con la natura. Dobbiamo sviluppare anche a Fiorano la filosofia delle "Transition Town", per ridurre l'utilizzo di energia e incrementare l'autonomia a tutti i livelli: creazione di orti comuni, riciclaggio di materie di scarto come materia prima per altre filiere produttive, riparazione di oggetti non più funzionanti invece di dismetterli come rifiuti. Dobbiamo favorire le filiere a chilometri zero, i gruppi d'acquisto privati e i mercati dei produttori diretti, anche in un'ottica di sostegno alle attività agricole del nostro territorio.

Il tema del risparmio energetico lo affronteremo portando avanti il **Piano Energetico** che come primo ulteriore passaggio ha il 2° bando per l'illuminazione pubblica, ma l'impegno diretto negli interventi pubblici (per i nuovi edifici come la Biblioteca e la Palazzina Erp di Via Poliziano, o per le manutenzioni come nelle palazzine Erp di Via Coccapani), deve propagarsi all'iniziativa

privata, attraverso incentivi, modifiche al Rue e snellimenti nelle procedure. Sarà rivisto il Rue per vincolarlo a norme più cogenti per il risparmio energetico e per il risparmio dell'acqua. .

Sul tema della **raccolta differenziata**, nella quale Fiorano ha superato il 50%, ulteriori significativi passi avanti sono possibili introducendo nuove forme come la raccolta porta a porta, l'adozione di nuovi contenitori più adatti alle esigenze delle famiglie e dei condomini e altre forme che occorre studiare per verificarne i vantaggi e la convenienza, mantenendo saldo l'obiettivo di ridurre la quantità dei rifiuti prodotta; è altrettanto importante trasformare quelli prodotti in risorsa e, quando possibile, in volano per l'occupazione. Anche la produzione di rifiuti solidi urbani da parte delle imprese può essere un segmento nel quale programmare specifiche iniziative. Vanno costantemente ripetute le campagne informative perché sono centinaia ogni anno i nuovi residenti a Fiorano ed è importante che l'impegno virtuoso dei cittadini sia "premiato" attraverso risparmi in bolletta o con altre forme premianti.

Il **verde pubblico** a Fiorano è in costante aumento per estensione e articolazione e comprende aree di vicinato, giardini e parchi di ville, parchi urbani per i quali il comune è impegnato in una crescente opera di manutenzione, salvaguardia della sicurezza, prevenzione dai vandalismi. Occorre aggiornare un piano complessivo del verde pubblico, definendo il ruolo e i possibili utilizzi di ogni area, programmando, con ottica pluriennale, gli interventi di potenziamento, riqualificazione studiando, dove possibile, il coinvolgimento di associazioni e privati nella custodia, pulizia e gestione.

UN NUOVO RUOLO DEL COMUNE

L'evoluzione socio-economico-culturale della società e i mutamenti legislativi richiedono una riorganizzazione del governo della comunità locale e un adeguamento della **macchina comunale** alle nuove esigenze, che sono sempre meno di gestione diretta e sempre più di controllo sugli obiettivi, coordinamento, flessibilità gestionale, capacità di ridefinire e modificare l'organizzazione del lavoro.

Una parte sempre più significativa del bilancio comunale viene gestita attraverso appalti a società, organismi sovracomunali, consorzi. Inoltre cambiano costantemente le esigenze dei cittadini, richiedendo da parte dell'ente flessibilità e capacità di **rinnovamento** per garantire un adeguato dimensionamento dei servizi in grado di ottenere il miglior rapporto tra costi, numeri degli addetti e qualità delle prestazioni. E' nostro impegno perciò sviluppare forme di controllo, per i servizi esternalizzati, affinché vengano rispettate le garanzie contrattuali delle lavoratrici e dei lavoratori.

Le risorse a disposizione dei comuni nel futuro sono destinate a diminuire e sarà perciò necessario fare una attenta valutazione degli assets pubblici del **patrimonio** disponibile, verificando quali salvaguardare perché di pregio, quali valorizzare, quali riconvertire o ristrutturare a scopi diversi, quali invece è possibile alienare per effettuare investimenti utili come la messa a norma, anche sul fronte antisismico, delle scuole; il superamento delle barriere architettoniche, la costruzione di nuovi spazi di nido per la prima infanzia, i progetti straordinari di manutenzione, nonché l'eventuale incremento del patrimonio edilizio destinato alla edilizia convenzionata.

Anche nel RUE dovremo valutare l'attuale forbice numerica che individua la percentuale di alloggi destinata alla **edilizia pubblica e convenzionata**, incrementandola nell'interesse della comunità.

Per Fiorano confermiamo il positivo ruolo della società a capitale pubblico **Fiorano Gestioni Patrimoniali**, in grado di gestire i beni del Comune con un modello aziendale e con significativi risparmi economici.

Un ulteriore passaggio per la definizione del nuovo ente comune è rappresentato dalla **semplificazione burocratica**, che è un costo che incide due volte sui cittadini, perché costituisce una perdita di tempo e denaro per loro, ma anche per la macchina comunale.

Occorre recuperare il concetto di **responsabilità del cittadino** che deve assumersi la piena responsabilità del suo operato e le eventuali divergenze fra quanto dichiarato e la realtà dei fatti. Il sistema di autocertificazione, che alleggerisce la burocrazia, sposta però a valle il ruolo del comune che deve incentivare i controlli e assumere le iniziative adeguate contro chi non rispetta le norme, l'impegno di promuovere forti azioni verso la Regione e lo Stato sul tema della semplificazione amministrativa.

Diventa essenziale affrontare il tema della **comunicazione con i cittadini**; sono cambiati i linguaggi, gli strumenti, la capacità dei cittadini di comprendere la scrittura e di decodificare i tradizionali modi di informare degli enti pubblici. E' perciò necessario, attraverso una indagine apposita, ridefinire le modalità più diffuse a Fiorano di assumere informazioni e i canali più efficaci di comunicazione, con l'obiettivo di elaborare un piano della comunicazione che, in diversi aspetti, può essere riorganizzata a livello comprensoriale e, per alcune parti, diventare un terreno di formazione e di partecipazione dei giovani. Saranno privilegiate le forme dirette di comunicazione e quelle a minore impatto ambientale, utilizzando le nuove tecnologie informatiche e telematiche. software open source e sviluppando il progetto regionale Lepida con Le Man, Metropolitan Area Network, reti urbane che collegano le diverse sedi della Pubblica amministrazione nelle aree cittadine.

Alla luce delle profonde modificazioni che intervengono costantemente nella società, è utile affrontare, con il Consiglio Comunale e con i cittadini fioranesi, una riflessione sullo **Statuto Comunale** che nel suo impianto fondamentale risale agli inizi degli anni Novanta ed è stato in seguito soltanto aggiornato alle nuove normative. A questo scopo verrà istituita una apposita commissione consiliare. Le eventuali modifiche allo Statuto non potranno comunque modificare i caratteri fondamentali costitutivi della comunità fioranese, a iniziare dai principi di libertà, uguaglianza, solidarietà e giustizia indicati dalla Costituzione.

La governance della comunità fioranese continuerà ad assegnare alle **associazioni e al volontariato** un ruolo fondamentale e prioritario, come espressione di cittadinanza realizzata, adesione alla comunità, assunzione di responsabilità sui propri doveri oltre che sui diritti. Il volontariato, in particolare quello sociale il cui ruolo è insostituibile, porta la cultura della gratuità e del servizio alla persona e al bene comune. Esso va sostenuto realmente perché pratica valori di cui la nostra società ha bisogno, in primis la solidarietà che in tempi di grande crisi economica e sociale deve essere riscoperta tra le diverse categorie e le generazioni, ma anche tra le pubbliche istituzioni e gli organismi di volontariato. Il volontariato va sostenuto salvaguardandone l'autonomia, favorendone l'azione, allargando gli spazi della partecipazione, valorizzandone il ruolo e destinando mezzi adeguati. Il volontariato non è soltanto una risorsa che supplisce alla mancanza di servizi, perché esso svolge un ruolo attivo nella società civile che non si esaurisce nel servizio; nelle sue diverse espressioni concorre alle fasi di progettazione ed attuazione delle iniziative specialmente in campo sociale, dove la conoscenza dei bisogni e l'esperienza delle associazioni sono un patrimonio importante da valorizzare a beneficio della cittadinanza. Il volontariato non si sovrappone e non sminuisce il ruolo sempre più importante svolto dal terzo settore e dalla cooperazione sociale per il benessere della società.

Negli ultimi anni l'ente locale è diventato protagonista anche nelle **politiche per la sicurezza**, perché l'ordine, la tutela dei cittadini, la legalità intesa come rispetto dei diritti e dei doveri di ognuno, sono valori fondamentali la cui violazione inibisce la comunità e ne impedisce lo sviluppo. Ribadiamo con forza l'impegno per garantire alla società civile il controllo del territorio e la lotta serrata contro le infiltrazioni della criminalità organizzata. Come ente locale dobbiamo operare sul fronte delle tutele (polizze assicurative, sportelli contro le truffe), del coordinamento tra le forze dell'ordine (introducendo l'agente di prossimità), della prevenzione (introducendo sistemi di videosorveglianza e contribuendo alla loro installazione da parte di esercizi commerciali o locali pubblici) e dell'educazione alla sicurezza. Quando le norme lo consentano, dobbiamo individuare

forme alternative ed efficaci di sanzionamento. L'obiettivo di potenziare il corpo unico di polizia municipale del distretto, attraverso il potenziamento delle attrezzature e della risorsa personale, non è teso soltanto al controllo dell'ordine pubblico e delle strade, attraverso una maggiore presenza nelle ore serali e notturne, ma deve consentire di incrementare le numerose iniziative già svolte per la sicurezza sul posto di lavoro, per il rispetto delle norme igienico-sanitarie, per la regolarità dei cantieri edili.

Un ruolo importante può essere svolto dai **Volontari della Sicurezza**, nelle modalità previste dalla normativa regionale, per contribuire, adeguatamente preparati, alla sicurezza nelle grandi manifestazioni, all'educazione civica del rispetto delle regole, ad una maggiore presenza della comunità negli spazi pubblici, all'attraversamento davanti alle scuole.

I SERVIZI ALLA PERSONA

Le strutture sono fondamentali perché rappresentano la condizione per sviluppare la rete dei servizi e delle opportunità. L'impegno nella nuova legislatura è di **realizzare e portare a termine le opere** il cui iter è iniziato in questi anni, perché sono investimenti motivati e rappresentano importanti tasselli nel progetto generale di sviluppo della comunità fioranese: la realizzazione del palazzo che ospiterà la biblioteca, la ludoteca, l'archivio storico e la risistemazione dell'area comprendente Villa Frigieri, destinata a Centro per le Famiglie; il trasferimento del magazzino comunale; il nuovo ponte di Torre delle Oche; la conclusione delle opere al Piazzale della Basilica; la serie di interventi per l'edilizia residenziale pubblica comprendenti tra l'altro la realizzazione di due palazzine e l'abbattimento di una struttura in Via Poliziano; la trasformazione di Casa Corsini a Spezzano in sede di associazioni e centro giovani; il completamento del progetto Manodopera al Castello di Spezzano; la progettazione e la realizzazione di un centro residenziale comprensoriale per disabili.

Il primo impegno della nuova legislatura è la **verifica della situazione** determinata dalla crisi e lo stato dei finanziamenti straordinari aggiuntivi messi in campo dal Comune a favore delle famiglie e degli studenti.

Il livello di qualità riconosciuto ai servizi alla persona erogati dal Comune di Fiorano, unitamente al costante calo di risorse a disposizione degli enti locali, richiede che il primo obiettivo sia **mantenere e consolidare i servizi attuali**, proseguire l'impegno per una sempre migliore integrazione tra i diversi servizi all'interno del comune e con il distretto. Per questo ribadiamo che ogni modello di sviluppo distrettuale delle rete dei servizi non dovrà pregiudicare le capacità gestionali e decisionali dei singoli comuni, a partire dal tema della domiciliarità che continuerà ad essere una delle linee guida per le persone stabilmente o temporaneamente non autosufficienti, in particolare gli anziani. Altri settori giudicati prioritari perché in aumento per numero e incidenza sociale, sono quelli riguardanti i figli di genitori separati e la fragilità psicologica delle persone. La situazione dei figli di genitori separati si accompagna spesso ad una maggiore difficoltà economica del nucleo, che può comportare l'allontanamento del minore da attività sportive e altre attività ricreative di socializzazione che comportano una spesa, determinando fenomeni di emarginazione che vanno combattuti. La fragilità psicologica si acuisce nei periodi di difficoltà economica e di perdita del lavoro e può degenerare in difficoltà gravi, con pesanti ricadute nella famiglia, se non affrontate adeguatamente.

Nel campo delle **politiche sociali a sostegno dei cittadini**, sul **fronte distrettuale** sottolineiamo l'importanza di:

- ribadire il ruolo centrale dello sportello sociale integrato con lo sportello distrettuale (nei due ambiti: comunale e intercomunale di distretto) per assicurare ai cittadini l'adeguata accoglienza ed orientamento ai servizi sociali e sanitari da entrambi gli accessi.
- proseguire nell'opera di una migliore integrazione del Servizio di Tutela Minori col territorio e sviluppare energiche azioni di sensibilizzazione e formazione per l'affido familiare.

- salvaguardare e valorizzare le forme di eccellenza presenti nel passaggio a forme associate di servizi (ASP, ecc.), secondo il principio che l'integrazione e l'omogeneizzazione sovracomunali di servizi non escludono specificità territoriali e non comportano omologazioni e appiattimenti.
- affinare nel rapporto col volontariato sociale, un metodo che consenta una valida collaborazione tra le parti nel rispetto e valorizzazione delle competenze e responsabilità di ciascuno.
- creare nuovi posti per ricoveri di sollievo in strutture protette di cittadini non autosufficienti
- verificare la congruità dell'attuale offerta di posti-letto in RSA nella fase riabilitativa.

A **livello comunale** è necessario:

- proseguire e completare l'opera di rivisitazione dei regolamenti comunali sull'accesso ai servizi alla persona e relativa compartecipazione dei cittadini alla spesa, secondo il principio dell'universalismo selettivo, modulando l'accesso e la partecipazione alla spesa secondo il criterio di proporzionalità alla reale situazione di capacità economica della famiglia.
- rivisitare il regolamento generale dei contributi introducendo per la misurazione della capacità economica delle famiglie un ISEE (indicatore di situazione economica equivalente) comunale, possibilmente analogo in tutto il distretto.
- potenziare e rendere sistematico il ricorso ad efficaci misure di controllo sulla veridicità delle autocertificazioni dei cittadini.
- realizzazione di appartamenti protetti e semiprotetti sul territorio per persone non autosufficienti o in situazione di grande fragilità

Altro investimento che richiede ingenti risorse economiche, ma fornisce una risposta attesa da molti anni, è la realizzazione già avviata del **Centro Distrettuale Polivalente per Disabili** adulti e al progetto "Dopo di noi", costituito da diverse strutture fra loro in sinergia: centro socio-riabilitativo residenziale, centro socio-riabilitativo diurno, appartamenti protetti, centro di aggregazione sociale. Verrà realizzato con il sistema del project-financing e coinvolgerà le associazioni di volontariato, le quali hanno già espresso la loro disponibilità ad approfondire le possibili forme di gestione.

Da tempo cittadini e associazioni chiedono la creazione di un **hospice per malati terminali** e nella prossima legislatura ci impegniamo ad approfondire a livello provinciale questo tema che ha implicanze non solo economiche e gestionali, ma riguarda la dignità della persona e coinvolge le famiglie degli ammalati.

IL DIRITTO ALLA CASA

Avere una casa in cui vivere è uno dei diritti fondamentali delle persone. Alla crescita degli affitti si aggiunge la difficoltà per molte famiglie di fare fronte ai mutui stipulati. completeremo l'impegnativo intervento di **edilizia residenziale pubblica** che comporta la costruzione di due nuove palazzine per un totale di 29 unità abitative, consentendo così di abbattere l'edificio composto da 27 appartamenti in Via Poliziano, sulla cui area sorgerà un edificio destinato alla residenza e alla locazione convenzionata e un'area verde. Questo intervento segue la manutenzione straordinaria che deve essere realizzata su cinque fabbricati in Via Poliziano e in Via Coccapani, in tre dei quali la copertura in eternit sarà sostituita da pannelli fotovoltaici che permetteranno di realizzare gli interventi senza costi, grazie al recupero di risorse determinato dagli incentivi pubblici. E' l'intervento centrale nella prossima legislatura, affiancato dall'aumento di edilizia convenzionata prevista dalla realizzazione del POC.

E' perciò nei programmi dell'Amministrazione Comunale di ottenere la **qualificazione del patrimonio esistente** e l'aumento di opportunità di abitazione a prezzi convenzionati, potendo studiare, in accordo con gli altri comuni e con la provincia, anche soluzioni di case-rifugio per donne maltrattate, monitorando contemporaneamente la nuova realtà dei padri separati con figli.

LA SALUTE E LA SANITA'

Uno dei temi sociali più preoccupanti, anche nelle regioni evolute come la nostra, è la disparità di accesso ai servizi socio-sanitari. Bisognerà pertanto individuare i segnali di tale fenomeno e combatterlo attraverso gli strumenti della informazione e della inclusione. Obiettivo prioritario è quello di strutturare **rapporti ospedale/territorio** e territorio/ospedale in grado di ottimizzare l'utilizzo delle risorse messe complessivamente in campo. La centralità del territorio emerge anche per altri obiettivi fondamentali di salute quali le politiche di prevenzione per il mantenimento dell'autosufficienza e la scelta forte della domiciliarità anche attraverso forme innovative di sostegno alle famiglie.

Nella prospettiva di una sempre più ampia **integrazione sociale e sanitaria**, vanno dunque perseguiti obiettivi che garantiscano tra comuni ed AUSL l'effettiva operatività di programmi condivisi di dimissioni protette, di continuità assistenziale, di presa in carico dei malati attraverso l'accompagnamento delle famiglie nella fase di rientro dall'ospedale con forme di assistenza domiciliare sanitaria e assistenza domiciliare integrata da affiancare all'assistenza domiciliare promossa dal comune. Occorre verificare e monitorare il Piano Attuativo Locale alla luce dei tagli apportati dal Governo nel settore della sanità, per evitare che sia messo a repentaglio il livello dei servizi sanitari nel nostro territorio.

LA CULTURA E L'EDUCAZIONE NELLA COMUNITA'

Fiorano è una comunità viva, vivace e disponibile che per fronteggiare al meglio i tempi futuri e vivere al meglio il proprio paese, ha bisogno di stringersi attorno ai propri valori e al proprio senso di appartenenza. Per questo, sul fronte delle **politiche educative e culturali**, c'è soprattutto bisogno di promuovere una formula che solleciti la partecipazione dei diversi attori educativi e dei vari servizi comunali in un'ottica integrata e di rete. Questo vale prima di tutto per i progetti legati alla scuola, dove è necessario creare una rete formale di coordinamento tra le agenzie educative che presti la massima attenzione nel rendere attuali gli insegnamenti e le attività. Deve inoltre sapere fronteggiare nella realtà locale le conseguenze delle riforme governative quando abbiano un pesante impatto sulle famiglie e sulla qualità stessa degli insegnamenti in termini di tempo scuola, finanziamento dei servizi scolastici, ecc.

Ma vale anche per le **giovani generazioni** che, grazie alle tante attività educative in campo e alla creazione del Centro Giovani, dovranno sempre più avere a disposizione spazi, risorse e possibilità partecipative per costruirsi come "cittadini sociali", in un'ottica di comunità fioranese, ma aperti anche ad una nuova territorialità distrettuale.

E' perciò di fondamentale importanza continuare a **investire sull'educazione**, sulla scuola, sui servizi all'infanzia ed alla famiglia e sulle attività dedicate ai giovani. Il tema è l'accessibilità alla cultura, da garantire a tutti nelle molteplici espressioni esistenti già oggi a Fiorano e in vista del potenziamento delle opportunità derivanti dalla costruzione della nuova biblioteca/ludoteca e del Centro Giovani di Spezzano.

Anche nella cultura torna il tema dell'Unione dei Comuni sui fondamentali obiettivi della formazione, della promozione e salvaguardia delle **emergenze culturali del distretto** e della sua storia.

Per la **prima infanzia** siamo pronti a mettere in campo ulteriori investimenti per garantire a un numero sempre più largo di bambini l'accesso a servizi che garantiscano le prime esperienze di socializzazione e, nel caso di genitori lavoratori, anche un servizio educativo capace di risolvere il tema dell'assistenza; insieme alle formule del nido full time e part time stanno ottenendo un crescente riscontro i servizi come il Centro per Bambini e Genitori, Primi Passi, lo Spazio Aperto perché rispondono a nuove e più flessibili esigenze delle famiglie.

Hanno un ruolo educativo non secondario, per fare crescere la comunità fioranese, **i grandi appuntamenti** come il Maggio Fioranese, la Fiera di San Rocco, la Sagra dell'8 Settembre, il Natale a Fiorano perché costituiscono la vetrina del nostro paese, delle sue bellezze artistiche e culturali, delle associazioni che delle feste sono le protagoniste. Consentono di approfondire temi di rilevanza sociale, grazie alla presenza di personalità illustri della cultura, e aiutano l'inclusione dei nuovi cittadini. Compatibilmente con le esigenze di bilancio e con la partecipazione di sponsor privati, vogliamo continuare a fare crescere le iniziative già presenti e individuare alcune iniziative di richiamo in grado di rappresentare un veicolo promozionale a livello nazionale del nostro territorio.

UN PROGRAMMA APERTO

I mutamenti anche radicali e in tempi ristretti del contesto politico, sociale, economico e culturale richiedono al governo della comunità la **capacità di aggiornare i programmi** senza abbandonare gli obiettivi, le linee e le modalità di lavoro individuate.

Ciò significa mantenere costante **l'ascolto dei cittadini** per individuare l'evolversi dei bisogni e dei servizi necessari a garantire gli interessi e lo sviluppo della comunità.

Ciò significa favorire il coinvolgimento e **la partecipazione dei cittadini** e delle loro associazioni perché soltanto insieme, unendo le forze, le capacità e le risorse e con l'assunzione di responsabilità da parte di ogni soggetto della comunità, si possono ottenere i risultati auspicati.